



La Santa Sede

VISITA PASTORALE IN CALABRIA

**DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II
ALLA POPOLAZIONE DI SERRA SAN BRUNO**

Serra San Bruno (Vibo Valentia) - Venerdì, 5 ottobre 1984

Carissimi fratelli e sorelle.

1. A voi tutti il mio saluto cordiale nella gioia di questo incontro, che avviene in uno scenario maestoso e ricco di ricordi. Sono grato al signor sindaco per le nobili parole con cui mi ha accolto in questo splendido luogo, che ha visto operare e morire il grande monaco san Bruno, fondatore dei Certosini. La mia riconoscenza va, poi, a quanti si sono adoperati per questa sosta spirituale all'inizio della mia visita pastorale alla Calabria, che mi tocca nel profondo del cuore e mi porta a contatto con anime dedite alla contemplazione di Dio.

Saluto le autorità presenti, monsignor Cantisani, arcivescovo di questa Chiesa, i sacerdoti e religiosi, e ciascuno di voi, fratelli e sorelle, che siete venuti per darmi il benvenuto.

Sono vicino alle vostre ansie e preoccupazioni. Ho voluto venire tra voi per dirvi quanto apprezzi le antiche tradizioni di fede, che hanno reso gloriosa nei secoli la vostra terra, e per incoraggiarvi a proseguire nel cammino che i vostri avi vi hanno indicato con la testimonianza di una vita ispirata ai valori dell'onestà, della generosità, del sacrificio.

2. Sono qui fra voi, cari fratelli e sorelle, per esortarvi a custodire gelosamente il patrimonio spirituale che vive nell'ambito della vostra città. Benché la Certosa possa avere anche un motivo di interesse culturale e turistico, essa si propone come un segno, una presenza particolare di Dio, lodato da anime che sono state da lui afferrate e poste là per pregare, soffrire e offrire per i fratelli.

Voi, cittadini di Serra San Bruno, sapete bene il significato della presenza dei monaci tra voi: ne

avete sperimentata l'efficacia spirituale, poiché la Certosa si pone come il cuore di questa regione e come richiamo costante al mondo di Dio e dei valori attinenti alla propria eterna salvezza. Il tempo, dal lontano 1094 quando Bruno con alcuni discepoli venne tra voi, è sempre stato cadenzato dalla presenza della Certosa, che assolse non solo a una funzione spirituale, ma diede origine anche alla vostra comunità civica. Il primo incontro tra i Certosini - che quest'anno ricordano il IX centenario della loro origine - e i vostri antenati si è andato approfondendo nei secoli ed è divenuto vincolo inscindibile e osmosi di collaborazione spirituale e pratica.

Continui, tale vincolo, a suscitare anche oggi nei cittadini di Serra San Bruno generosi propositi di impegno sia nell'ambito civico che in quello religioso, affinché questa contrada possa ancora conoscere quella meravigliosa fioritura di virtù umane e cristiane, che allietò e rese illustri non pochi momenti della sua storia passata.

3. San Bruno, di cui domani ricorre la festa, protegga sempre la vostra città, carissimi fedeli, vi faccia crescere forti nella fede, testimoni e custodi di una ricchezza incalcolabile di grazia che dalla Certosa scende sul mondo esterno.

Voi ne siete i primi beneficiari e andate di ciò giustamente orgogliosi: sappiate trarne frutto, alimentando la vostra fede e opponendovi sempre a quella mentalità, oggi purtroppo diffusa, che, in nome di un facile consumismo, rifiuta i valori dello spirito. La vostra fede semplice e matura trovi sostegno nella "laus perennis" che costantemente sale a Dio dalla comunità della Certosa.

4. Affido questo augurio all'intercessione della Vergine santissima, di cui san Bruno fu devoto fervente, come testimonia anche il nome della vicina basilica, che sorge sul luogo ove egli chiuse gli occhi a questa vita mortale. Imitate anche in questo san Bruno: comportatevi da figli devoti della Vergine Maria, invocandone con fiducioso abbandono il costante aiuto. Non stancatevi di pregare la Madonna, specialmente con la recita della corona del Rosario, a cui il mese di ottobre, da poco incominciato, ci invita. Sperimenterete in ogni circostanza della vita il suo materno intervento.

Con questi sentimenti, e con un pensiero di speciale affetto per i bambini, gli ammalati, gli anziani, a tutti imparto la mia benedizione.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana